

Inchiesta: per il 92% degli studenti i prezzi sono troppo alti

Tra Gennaio e Marzo 2005 abbiamo svolto un'inchiesta tra gli studenti che frequentavano la mensa di Piazza Puntoni. Sono stati distribuiti circa 600 questionari, contenenti domande legate alla qualità del cibo, al prezzo, ai tempi di attesa, alla qualità generale del servizio. Abbiamo avuto così un riscontro abbastanza attendibile su come la mensa universitaria venga percepita dagli stessi studenti che la frequentano.

Questa è un'analisi estremamente sintetica dei dati ottenuti:

- La domanda preliminare sulla facoltà di appartenenza dimostra come la mensa di Piazza Puntoni sia assolutamente insufficiente per una città con oltre 100.000 studenti. Infatti è frequentata in gran parte da studenti iscritti a facoltà vicine, mentre gli studenti delle facoltà più decentrate com'era facilmente prevedibile non la frequentano.
- Una netta maggioranza di studenti (77%) si rende conto dell'inadeguatezza della struttura di Piazza Puntoni e reclama "nuove strutture" (un'altra mensa o l'ampliamento di quella esistente, il concetto non cambia).
- I tempi di attesa non sono considerati problematici da buona parte degli studenti, però quegli studenti che li considerano i tempi di attesa eccessivi li sentono come un problema grave. Presumibilmente si tratta di quella fascia di studenti che hanno la pausa di una sola ora e quindi vengono particolarmente colpiti dall'allungamento dei tempi di attesa.
- La qualità del cibo risulta essere non straordinaria, ma neppure disastrosa, e comunque non è assolutamente percepita come il problema prioritario da risolvere in mensa.
- I prezzi invece vengono percepiti come decisamente troppo alti dalla quasi totalità degli studenti (92%), e rappresentano il tema che catalizza maggiormente anche le critiche espresse nella domanda aperta.
- Il rapporto qualità/prezzo viene giudicato negativamente dal 79%, ed in base alle altre risposte emerge chiaramente che il punto critico è il prezzo e non la qualità.
- La maggioranza degli studenti (57%) sa che la mensa non viene gestita direttamente dall'Arstud ma da un'azienda privata e una netta maggioranza (85%) ritiene che la privatizzazione incida sul servizio offerto.
- Gli studenti tendono a dare un giudizio complessivamente negativo sul servizio offerto.

Dall'inchiesta sono quindi emerse una serie di conferme alle nostre ipotesi: il prezzo è vissuto come assolutamente eccessivo, la qualità modesta ma non inaccettabile, la struttura di Piazza Puntoni inadeguata e il servizio complessivo insufficiente. Viene invece parzialmente ridimensionata la nostra critica rispetto ai tempi di attesa, pur con i distinguo di cui sopra.

E' importante infine sottolineare come l'inchiesta sia stata un passaggio fondamentale del nostro percorso di mobilitazione sulla mensa, non solo in termini di raccolta dati, ma anche e soprattutto per la possibilità di coinvolgere gli studenti nel corso dell'inchiesta stessa. Abbiamo tentato di applicare l'idea dell'inchiesta partecipante, abbiamo cioè approfittato dell'inchiesta stessa per entrare in contatto con i ragazzi che frequentano la mensa, ascoltando le loro opinioni ma anche difendendo le nostre posizioni, nell'ottica di coinvolgerne il numero maggiore possibile nella nostra campagna.

In questo senso l'inchiesta si è rivelata un passaggio fondamentale di quel percorso che ha portato all'autoriduzione del 19 Aprile.

POTETE TROVARE I RISULTATI COMPLETI DELL'INCHIESTA SUL SITO www.unibo.ma.cx